

Roma 26 Set. 73.

Car. amico

Ho ricevuto la lettera che hai consegnato a Vallo per me. Desidero molto anch'io assai di poterli abbracciare e spero d'avere un'occasione nelle feste che si faranno a Torino per l'inaugurazione del Monumento a Cavour. Sai che l'epoca non s'è ancora fissata; è probabile che sia nei primi giorni di Novembre. Mi propongo d'andare a Torino in quell'epoca, ma non posso garantire per l'ora di poterlo fare.

Ho pure ricevuto ricevuto l'altra tua lettera, relativa al nostro disp.

del 17 settembre. Non volendo
lasciarli senza risposta lungo
tempo, ne parlai col C^{te} Carbelli
ed avendo egli approvato il mio
avviso di autorizzar le a ritenere
quel dispaccio come non spedito, lo
pregai di averterne ad ogni buon
fine il gen. Ricotti. Eggi appunto
il C^{te} C. venne a dirmi che il suo
collega si lascia ~~in~~ piena libertà
di non dare alcun seguito al reclamo
di cui si tratta. Puoi dunque metter
l'animo in pace, che da questo lato
non avrai difficoltà. Il disp. che io
t'avevo spedito era stato redatto in
modo, per espressa mia volontà, che
avessi premissima facoltà di fare quello

che a te sarebbe sembrato opportuno.
Comprendo però che tu preferisca ora
di non assumerti alcuna responsabi-
-lità. Ho quindi fatto appor sulla
minuta del dispaccio l'annotazione
annullato.

V. L. e M. ti non arriveranno che
Lunedì o Martedì. Suppongo che
ti arriveranno particolarmente sugli
argomenti più interessanti. Po mi
limito per ora a mandarti queste
poche righe

Con stringo affettuosamente
la mano

Luco

Al

P. P. Le dimostrazioni
fatte qui nel 20 sett. non
furono punto dirette contro
la Francia ma contro i guasti
papalini. Del resto la Taliga
feci il possibile per prevenirla
anche con arresti numerosi.